

Chiamati da Cristo alla grazia del'apostolato

COSMOGGI

/ www.cosmoggi.9f.com

"Per la speranza di un mondo nuovo, siamo chiamati da Cristo alla grazia dell'apostolato secondo l'originalità del proprio carisma". All'insegna di tali elementi di verifica si è svolta presso Cappella Cangiani dei Padri Gesuiti di Napoli la "Giornata conclusiva", Solennità SS. Trinità, dell'anno sociale 2008/09 del Centro Volontari della Sofferenza, che ha visto la partecipazione di Sua Eminenza il Cardinale Crescenzo Sepe.

Dopo il canto di benvenuto "Grande è l'amore di Dio" eseguito, per Sua Eminenza, dal coro del CVS "La Cappella si stona", e la Relazione sul programma svolto, di Rosaria Fugliese, è intervenuto Padre Giacinto Cataldo: "L'identità del CVS è, in certo modo, più ricca perché alla dignità battesimale unisce la scelta volontaria della Croce.

In quest'anno, come già negli anni precedenti, il Signore è stato con noi. Lungo la Via della Croce, Egli allora fu aiutato dal Cireneo. Ma ora con la Sua grazia, è Lui che aiuta noi. Anche quando preghiamo per gli altri, è Lui che si serve di noi per aiutare gli altri.

Un tempo - ha continuato Padre Cataldo -, il Cardinale Giordano ci affidava delle intenzioni mensili per cui pregare. Anche in quel caso, era la 'mano di Dio' che, nella Sua Provvidenza, ci portava e si serviva di noi. Sono convinto che la Sua mano sarà ancora con noi; specie se, fedeli alla nostra identità, continueremo a collaborare con altri gruppi - Comunità di Sant'Egidio, Gruppo del Sabato sera... - impegnati nel promuovere gli stessi valori della giustizia sociale e del Vangelo della Vita.

Nella galassia della sofferenza - ha concluso il Padre -, siamo coinvolti, infatti, anche per la nostra scelta volontaria della Croce. Il signore, che morì per gli altri, ci avvicina fra noi e all'ampia gamma dei 'più bisognosi del Corpo Mistico di Cristo'. La Croce è il prezzo versato anche per i bambini che, per ragioni diverse, sono destinati a non nascere."

In sostanza i punti principali di riferimento sono:

1) - il Progetto culturale e operativo del CVS a Napoli, per e nel contesto del Piano Pastorale Diocesano in rapporto a obiettivi, fondamento, criteri generali e

criteri specifici perseguiti secondo la scansione cronologica.

2) - Valutazione del lavoro svolto e determinazioni da prendere per il lavoro che a livello parrocchiale, diocesano e di intergruppo, si vorrà fare, aggiornandolo, per il futuro del CVS nella "complessa, poliedrica e vasta realtà territoriale" di Napoli, metropoli principale del Mezzogiorno d'Italia.

3) - Esigenza di formazione permanente, cercando:

A - "di essere (formazione) prima di fare (azione)"; a partire (sempre) dal Battesimo che, in noi e in tutti, è il principio di novità nell'essere e comportarsi come figli di Dio e fratelli con tutti. I diritti dei deboli non sono diritti deboli.

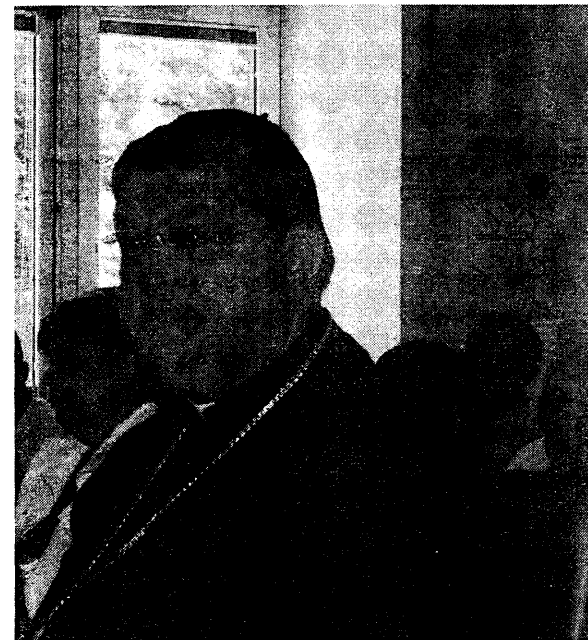
B - "Con Maria", la Madre che genera la Salvezza per opera dello Spirito Santo, e che, come Madre, mediante la Parola, la Liturgia e la Croce, ci rende capaci a nostra volta di generare.

C - Secondo l'originalità del nostro carisma apostolico.

D - Per la promozione umana e la salvezza integrale di tutti.

Ha quindi preso la parola il Cardinale Crescenzo Sepe: "La vostra spiritualità - ha affermato Sua Eminenza - è la stessa che la Chiesa, oggi, fa propria." Il Cardinale ha riferito alcuni ricordi personali con Mons. Luigi Novarese, Fondatore del CVS e della Lega Sacerdotale Mariana: "A proposito del 30° anniversario del CVS e dell'Incontro da Voi avuto in quella circostanza con Giovanni Paolo II, posso inoltre assicurarvi che quando vi disse 'anch'io sono un volontario della sofferenza!', non fu una battuta di circostanza, ma un aspetto che contrassegnò l'esistenza stessa del Grande Papa fin sul letto dell'agonia, a cui con partecipato dolore ho avuto modo di assistere personalmente."

Dopo la Visita del Cardinale, scambio di impressioni e di battute con Alfredo Bellucci, "il poeta" del CVS: "Ognuno è sacramento della presenza di Dio per l'altro e reciprocamente." "Ma chi più soffre se ama, più capisce chi soffre."



S.E. Cardinale Crescenzo Sepe

Nella "Preghiera dei fedeli" e "all'offertorio" della Messa celebrata dall'Assistente, due sono state le novità: l'invocazione nella "Preghiera" "Gesù, a te che non ancora nato eri nel grembo materno, fu assegnato da un angelo il nome Gesù ("Io chiamerai Gesù"). Pastore mio, Gesù, fa che abbia anch'io il nome mio, come l'avesti tu. Per la tua Croce, Gesù, aiutami Tu. Non volere che la culla della vita, il grembo di mia madre, diventi per me culla e tomba di morte, senza neppure il nome del morto."

Dopo il calice e l'ostia, è stato portato sull'altare, prima delle altre offerte, un fiore bianco macchiato di rosso, offerta simbolica e sacrificale per ogni grembo materno che da "culla della vita", è stato reso con l'aborto, culla e "tomba di morte senza il nome del morto."

Domenico Raio